

li non debano pagar si non quelli serveno actual-  
mente, e quelli è fuora li castigi. 173, 13.

213. *A dì 13. Di Roma, fo lettere di l'Orator nostro, di 13.* Qual manda la copia di brieve scriti per il Papa in Anglia per la relaxation di le nostre galle, in optima forma. La peste de li va sequendo. Li cardinali, di 9 erano li sono partiti, restati *solum* 3. Il Papa è in Belveder; ha levà le audientie; et esser morto da peste di li lo episcopo di. . . . .  
*Item*, il maestro di corieri.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum*.

Morite in questi zorni in questa terra Zuan Ruosa secretario, registrava il secreto, havia salario ducati 120. *Item*, per avanti morite Zuan di Nicolò secretario, atendea a le eletion et registrar le parte di Gran Conseio, havia salario ducati 60.

*Di Candia, vene lettere dil Capitano zeneral, di 20 Octubrio, per uno maran di Zuan di Vivian.* Et manda una copia di lettere li ha scritto il Gran Maestro di Rhodi, di 10 dito, e di Cabriel da Martinengo, portato per uno ferier spazato a posta da Rhodi per dito Gran Maestro. Scrive come, fin quel zorno haveano hauto 5 bataglie da terra et fato 50 mine, et che con la gratia de Dio si haveano difeso virilmente et speravano mantener la impresa, richiedendo soccorso di fanti e vituarie, e che turchi bombardavano più lentamente dil solito, et che di brieve aspectavano una bataglia zeneral, et che 60 bandiere turchesche montono su le mure et fo poste, *tamen* fo rebatute, et per do hore il bastion over parte spagnuola stete in man di turchi, poi fo rebatuti. Et altri avisi, *ut in eis*; la copia forsi sarà qui.

*Fo lettere particular dil Cazaruol et altri, e di domino Gabriel da Martinengo, scrive in Candia a sier Hironimo Corner.* Et come, per uno turcho venuto in la terra e fatosi christian, diceva turchi esser stà malmenati, et ferito de uno schiopo Peri bassà et Mustafà bassà; et di uno fuzito di Rhodi andato in campo dil Turcho a dirli bombardi da la parte dil palazzo e di l' hospedal ch' è il più debil locho; et altre particularità. *Unum est*, il Turcho non è partito di la impresa. *Tamen* è certo aviso di uno papa grecho, scrive il Signor è passà su la Natolia, *videlicet* al Fischio, et haveano retrati di la terra certi pezzi di artellarie; le qual lettere sono di 11, drizate pur al dito Zeneral.

*Copia di una lettera di domino Gabriel da Martinengo, scritta in Candia, data in Rhodi a dì 10 Octubrio 1522.*

Quanto fratello carissimo.

Per li successi de quà da poi la partita de frate Antonio, sono stà de sorte, che a dì 3 Septembrio a continuar el belguardo di Santo Athanasio, conobbi non poter adutardi le mine turchesche. Subito pigliai expediente de farmi una traversia in la terra et asserarsi di fuora quelli mi possa ruinar *cum* le mine, et *cum* altro la feci far la notte. Et la matina li turchi, che fono a dì 4 ditto, meseno fuogo a la mina et me tolse quella parte havea serato di fuora di belguardo *cum* la mia traversia; la qual traversia fu causa de la salvazione nostra, perchè li turchi haveano aparechiato lor bataglie, et veneno a loro assalto. Più di una hora combattessimo ditla traversia, che senza essa non potevamo resister a la loro bataglia et però restavamo tutti . . . . da le loro artellarie et la sua gran schiopetaria; sichè hebeneo pacientia, con sua grande occisione. A dì . . . . ditto messeno fuogo a doe mine, una in Avernia e l'altra a Santo Athanasio, quale non ebbero effecto, perchè subito sbororono per la mina che io li havea continuamente nel medesimo tempo, et messe fuogo a una altra mina a belguardo prima che avesse traversato, et me tolse una minima parte di fuora via: et veneno subitamente a lo arsalto et montorono forsi bandiere 10 sopra la traversa. Nondimeno li rebatemo con suo grandissimo danno et mortalità.

A dì 18 ditto. Dete fuogo a una mina in Spagna, et veneno a uno arsalto in Spagna et al belguardo de Santo Athanasio, et cussi sue mine non hebeneo efecto et nui li rebutassimo con sua vergogna.

A dì 23 ditto. Deteno fuogo a una altra mina, et non hebbe effecto perchè la sborò, et haveano aparechiato la lor zente per venir a lo arsalto, et non li bastò l'animo a venir.

A dì 24 ditto. A hora meza avanti zorno, sparono tutte le artellarie loro, et con el fumo montorono da 70 bandiere in zima le batarie et mure et ne tolse mezo el belvardo, et fu quello di Spagna, et lo arsalto durò più di quattro hore continue combattendo, et per la gratia de Dio recuperassimo belguardo et li rebutassimo con grandissima vergogna et mortalità, de sorte tal che da li a due zorni non si poteva star a la bataria per causa de la putrefazion de li corpi morti, che restorono in le fosse.